

autoguía - italiano

Museo Storico

Università Nazionale di Córdoba



Manzana Jesuítica
Patrimonio Mundial

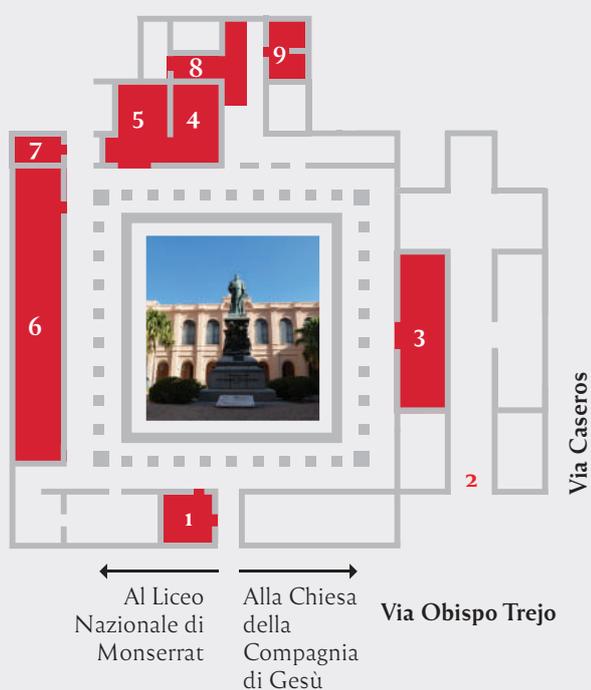
SIATE BENVENUTI AL MUSEO STORICO DELL'UNIVERSITÀ NAZIONALE DI CORDOBA!

In questo percorso potrete visitare l'Antico Rettorato della UNC, dove si trova il Museo, ed anche la Chiesa della Compagnia di Gesù. Entambi palazzi compongono il "Complesso Gesuitico", luogo riconosciuto come Patrimonio Mondiale dall'UNESCO.

Vi consigliamo di utilizzare questa mappa come riferimento per posizionarvi nello spazio. Per favore, non lasciate di leggere le considerazioni per l'uso di questa autoguida che si trova nella copertina posteriore.



¡Apprezziamo la vostra visita!



1. Ingresso all'antico Rettorato e Reception del Museo



2. Chiesa della Compagnia di Gesù (accesso esterno: via Obispo Trejo)



3. Salone di Laurea



4. Salone di cartografia, incisioni e libri



5. Salone di elzeviriani, incunaboli e stampati



6. Salone di Collezione Gesuitica



7. Salone di esposizioni temporanee



8. Esposizione di modelli di palazzi coloniali



9. Toilette

COMPLESSO GESUITICO

Il Complesso é costituito dalla Chiesa e la residenza della Compagnia di Gesù, l'antico Rettorato della Università Nazionale di Cordoba ed il Liceo Nazionale di Monserrat. Questo edificio si trasformó in un centro educativo, religioso ed economico molto rilevante durante l' epoca coloniale.

L'Ordine dei Gesuiti arrivó a Córdoba. pochi decenni dopo la fondazione della città. Perseguiva due obiettivi: l'educazione e la predicazione. A partire dal 1604, Cordoba fu scelta come Capoluogo della Provincia Gesuitica del Paraguay; dentro questo territorio erano inclusi gli attuali: sud del Brasile, Uruguay, Paraguay, sud della Bolivia, Argentina e Cile.

L'Ordine aveva sviluppato un sistema di aziende agricole, intorno alla città di Córdoba. Queste fattorie fornivano tutto ciò che era necessario per le attività dei Gesuiti nel Complesso, costituendo un esempio innovativo per la regione e per l'epoca. Nelle istituzioni che si trovano nel Complesso Gesuita, l'Ordine sviluppò le sue attività di predicazione ed educazione fino al 1767, anno in cui il Re Carlo III di Spagna decise la sua espulsione da tutte le terre della Corona. I Gesuiti si esiliarono in Italia ed in altri principati centroeuropei. L'Ordine fu dissolto per ordine del Papa Clemente XIV nel 1773 e ricostituito nel 1814. A Cordoba tornerà tempo dopo.

2

CHIESA

Fu eretta tra gli anni 1640 e 1676. Alla sua costruzione parteciparono europei, popoli originari e schiavi africani.

La pianta è a croce latina, composta dalla navata principale ed il transetto, sulla cui intersezione fu costruita la cupola, sostenuta dai pennacchi. Nel piano originale erano presenti due cappelle laterali: sul lato sud, la Cappella degli Spagnoli (oggi Sala di Laurea dell'Università) e sul lato nord, la Cappella dei Naturali, destinata ai popoli originari ed agli africani. Quest'ultima oggi si conosce come "Cappella di Lourdes" ed è stata disegnata da Caetano Carlucci (sacerdote gesuita italiano), in stile neorinascimentale alla fine del secolo XIX.

Volta

Disegnata da Philippe Lemaire (frate converso gesuita). Interamente costruita in legno, utilizzando una serie d'archi a tutto sesto assemblati col metodo d'incastro. Gli spazi liberi tra gli archi furono ricoperti trasversalmente con assicelle di legno dipinte con ornamentazioni e disegni di vegetazione. Il legno usato in questa costruzione proveniva dalle foreste del nordest del territorio argentino. I tronchi



Chiesa della Compagnia di Gesù



Volta



Fregio



Pulpito

degli alberi furono trasportati sul fiume Paraná fino alla città di Santa Fe e poi su carri tirati da buoi fino a Cordoba.

Fregio

Si trova sotto le cornici nella base della volta. È composto da una serie di ritratti di martiri gesuiti alternati alle "imprese sacre". Queste sono riquadri di legno dipinti e dorati, che rappresentano le virtù teologali e alcuni salmi in forma simbolica,

Pulpito

È una piattaforma elevata e chiusa che veniva utilizzata durante la messa per l'omelia. Si alza contro il pilastro sinistro della navata principale. È interamente fabbricato in legno e foglia d'oro. Si distingue la sua cupola, dalla forma di corona episcopale all'esterno, mentre l'interno è in forma di conchiglia per ragioni di acustica.

Pala d'Altare (Retablo)

L'altare maggiore del tempio fu costruito da Giuseppe Brasanelli (frate gesuita italiano che abitava nella regione delle missioni del popolo Guaraní). È costituito da tre ordini di tre scomparti ciascuno, con intenzioni chiaramente architettoniche. Nei laterali del primo ordine, da sinistra a destra, si distinguono le sculture dei due fondatori dell'Ordine della Compagnia di Gesù: San Ignazio da Loyola e San Francesco Saverio. Anche questo pezzo, tutto realizzato in legno, fu trasportato, smontato, dalle missioni del nord-est argentino, e in seguito riassembleto nella collocazione attuale.

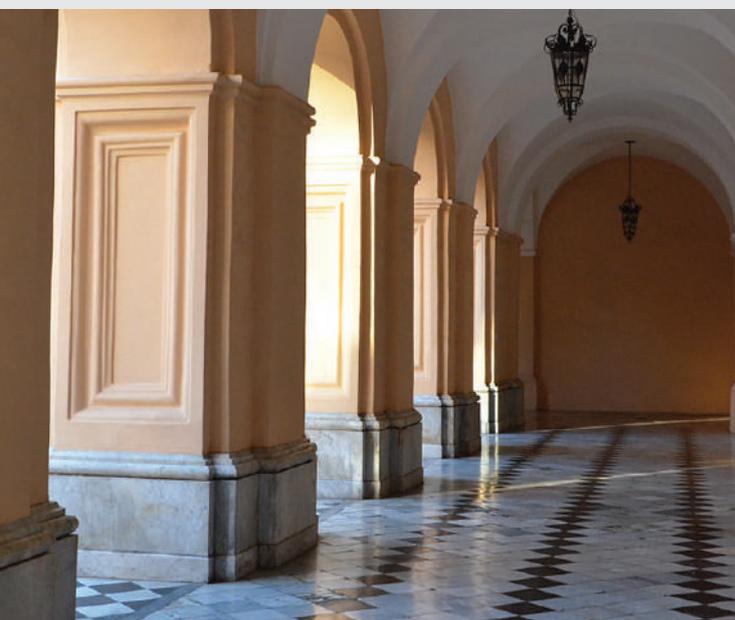


Pala d'Altare (Retablo)

COLLEGIUM MAXIMUM - UNIVERSITÀ

Nel 1610 la Compagnia di Gesù fondò il Collegium Maximum, in cui i membri dell'Ordine trascorrevano gli ultimi anni di studi. Tempo dopo, i gesuiti furono costretti dalle difficoltà economiche a trasferire alcuni studi in Cile. Nel 1613, il vescovo Trejo y Sanabria realizzò una donazione con due condizioni: il Collegium Maximum doveva rimanere a Cordoba, e doveva essere aperto ad altre comunità non gesuite.

Questa data è considerata dall'Università Nazionale di Cordoba quella della sua fondazione. È ritenuta perciò l'Università più antica dell'Argentina.



Collegium Maximum - Università

Tappe dell'Università

Durante l'epoca gesuitica gli studenti apprendevano Grammatica (Latino), Arte (Filosofia) e Teologia. Dopo l'espulsione della Compagnia di Gesù, l'Ordine Francescano amministrò l'Università ed aggiunse gli studi di Giurisprudenza. Nel 1808, il Re Carlo IV di Spagna decise di creare sulla base del Collegium Maximum; l'Università Reale e Maggiore di San Carlo e Nostra Signora del Monserrat, amministrata dal clero secolare. Come Rettore dell'Università fu nominato il Decano Gregorio Funes (il primo Rettore nato in America). Nel 1820, l'amministrazione dell'Università è passata alla Provincia di Cordoba. Dal 1854 e a tutt'oggi, l'Università è amministrata dallo Stato Nazionale.

Cortile Interno

L'edificio del Collegium Maximum si distingue per le gallerie attorno al cortile interno. Nel secolo XIX questo fu il primo Giardino Botanico, disegnato da Georg Hans Emmo (detto Hieronymus in Argentina). Il monumento dedicato al vescovo Trejo y Sanabria, realizzato da De Pol, è al centro del Cortile Interno dall'anno 1903. Sopra la Galleria nord possiamo vedere il primo scudo dell'Università, lavorato in pietra saponaria. Lo scudo fu adottato intorno al 1740, ed è ancora oggi il simbolo dell'Istituzione.



3

SALONE DI LAUREA

All'epoca dei gesuiti la difesa delle tesi di laurea avveniva nella navata principale della chiesa. Dopo l'espulsione dell'Ordine, si incominciò ad usare l'antica Cappella degli Spagnoli. L'ornamentazione è di stile europeo con broccati, boiserie e lampadari con pendenti di cristallo. La volta è stata affrescata in epoche diverse. I due scudi ubicati alle estremità sono i più antichi. Al centro c'è una allegoria delle Muse che portano lo scudo dell'Università.



Cortile Interno



Scudo



Salone di Laurea



Cartografia, incisioni e libri

4

SALONE DI CARTOGRAFIA, INCISIONI E LIBRI

L'asse tematico della Collezione Juri, è la cartografia americana prodotta dal XVI secolo al XX da autori di diverse provenienze. Ognuna delle tappe di questi diversi contesti storici è rappresentata da materiali dell'epoca. Integrano questa collezione: mappe, documenti, lettere, incisioni, cartoline postali e libri.

La cartografia rappresenta il riflesso dell'insieme di conoscenze trasmesse nel percorso educativo, e che fanno parte dell'eredità culturale collettiva. Vi troviamo riflessi due tematiche centrali: come si sono configurati nel tempo i limiti internazionali, e la costituzione demografica ed etnica della popolazione.



Elzeviriani, Incunaboli e Stampati

5

SALONE DI ELZEVIRIANI, INCUNABOLI E STAMPATI

Questa Collezione è una donazione fatta dal Dottor Enrique Ferrer Vieyra (noto ex-allievo dell'Università). Comprende esemplari di incunaboli, post-incunaboli ed altri libri stampati da grandi ditte editrici familiari europee – ad esempio le imprese iniziate dalle famiglie: Elzevier, Plantin, Estienne, Manuzio, tra altre.

Tutti questi volumi sono testimoni di quel tempo in cui l'oggetto-libro incominciava ad espandersi e ad attraversare le frontiere. Questi oggetti della collezione permettono di avvicinarci alla storia del libro stampato e delle sue trasformazioni fino ad arrivare al formato del libro moderno.



Collezione Gesuitica

6

SALONE DI COLLEZIONE GESUITICA

Si tratta di una collezione di libri antichi curata dell'Ordine della Compagnia di Gesù. È la prima Biblioteca dell'Università. Vi si trovano volumi delle più diverse aree della conoscenza, ad esempio: Fisica, Algebra, Geometria, Medicina, Botanica, Zoologia, Geografia, Storia, Filosofia, Teologia, Linguistica, tra le altre. Quasi tutti i libri furono portati dall'Europa dal momento che a Cordoba non era ancora possibile stampare. Alcune edizioni provenivano anche dal Perù.

Si stima che questa collezione possa essere giunta ad avere 6000 volumi nel periodo gesuita.

Oggi l'Università conserva circa 2500 volumi. La Collezione Gesuita è aperta al pubblico per scopi

di ricerca. Nei ultimi anni si sono digitalizzati 500 libri, che si trovano su un sito web di accesso libero. L'UNESCO ha inserito questa Collezione nel Registro della Memoria del Mondo per l'America Latina ed i Caraibi.

8

ESPOSIZIONE DI MODELLI DI PALAZZI COLONIALI

Questa esposizione presenta i modelli di alcuni dei palazzi più antichi della città. In questo modo, la Cattedrale, il Monastero di San Giuseppe dalle Carmelitane Sacize, la Casa della famiglia Allende e la Casa del Machese di Sobremonte dialogano con il Complesso Gesuitico e sono un invito a conoscere nei confronti della architettura coloniale.

RIFORMA UNIVERSITARIA

L'accesso agli studi superiori era rimasto ristretto ad un piccolo gruppo durante i primi 300 anni dell'Università. Nel 1918, la "Riforma Universitaria" ha gettato le basi dell'Istituzione universitaria così come la conosciamo oggi. Gli studenti riformatori occuparono l'Università esigendo autonomia, libertà d'espressione per i docenti, la partecipazione al governo dell'Università, l'educazione libera e laica, l'accesso agli incarichi per mezzo di concorsi periodici. Questo movimento ebbe ripercussioni a livello nazionale ed internazionale.

LA UNC D'OGGI (UNIVERSITÀ NAZIONALE DI CORDOBA)

La popolazione annuale degli allievi della nostra Università è di 120 mila, distribuiti in quindici facoltà e due Licei. Le dipendenze sono distribuite tra il centro della città di Cordoba e un Campus noto come "Città Universitaria". Funzionano più di cento centri e istituti di ricerca; venticinque biblioteche; diciotto musei; un laboratorio di emoderivati; due ospedali; una banca del sangue, due osservatori astronomici; una riserva naturale e anche un sistema di comunicazione multimedia, conformato da: due canali televisivi e due radiofonici (AM e FM) e un portale web di notizie. L'Università possiede inoltre un complesso di dodici ettari destinato alla pratica di venticinque discipline sportive per studenti, personale dell'Università, e aperto alla cittadinanza.



Modelli



Studenti riformatori



Pabellón Argentina - Città Universitaria



Vi chiediamo, per favore, tenere in conto le considerazioni di seguito per l'uso di questa autoguida:

- La autoguida deve essere tornata in dietro alla reception del Museo quando il percorso è finito.
- I saloni del Museo si trovano a piano terra.
- Ci sono cartelli segnaletici nei angoli delle gallerie. La strada per ogni sala del Museo è segnalata in rosso. È anche possibile usare la mappa che appare su questa autoguida.
- I guardiani della sicurezza apriranno le porte di ogni sala.
- Al Museo lo visitano gruppi numerosi, ed è per ciò che alcune volte sarà necessario aspettare per l'ingresso alle sale.
- È permesso fotografare senza flash.

Si può scaricare in modo gratuito
questa autoguida su

www.museohistorico.unc.edu.ar/descargas



Paseo
Trejo